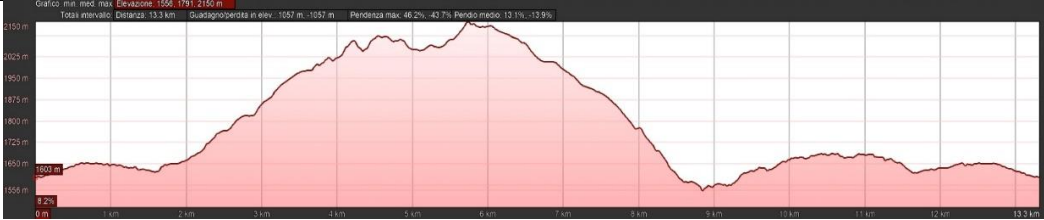




Club Alpino Italiano

Sez. Piedimonte Matese

Data	28/07/2024
Escursione	MONTI SIMBRUINI: DAL VALICO DI SERRA SANT'ANTONIO AL MONTE VIGLIO (2156M)
Difficoltà	EE
Durata	8 h
Tipo Itinerario	A
Dislivello	D+ 900 m; Lunghezza: 13 km
Altimetria	
Equipaggiamento consigliato	Scarpe da Trekking (obbligatorie), guscio antivento/antipioggia, cappello, bastoncini telescopici, indumenti di ricambio, torcia frontale, crema solare, kit primo soccorso (scheda con gruppo sanguigno, farmaci personali e segnalazioni di eventuali allergie), cibo e acqua sufficienti per l'escursione.
Punto di ritrovo	Ore 5:45 via Lupoli, nei pressi della casa comunale di Piedimonte Matese (CE) Ore 8:15 Valico di Serra Sant'Antonio
Referenti	Diego Reveglia 3280465343 Patrizia Marra 3405658330
Orario Partenza	8:30 Valico di Serra San'Antonio (Filettino, Frosinone) Coordinate: N41°91.8364 ' E13°36.6883'
Note	PASSAGGI DI I GRADO SU ROCCIA PER ARRIVARE IN VETTA AL GENDARME.

DESCRIZIONE

Incastonato al confine tra i Monti Simbruini e gli Ernici, il Monte Viglio, con i suoi 2156 metri di quota, è la massima elevazione di entrambi i gruppi nonché un eccezionale punto panoramico sulla Val Roveto e su buona parte dell'Appennino centrale. Questo percorso ad anello permette di raggiungerne la vetta lungo le creste che rappresentano la via di salita classica e di scendere seguendo la cresta nord ovest e le ampie faggete che ne ricoprono i fianchi componendo un'escursione estremamente varia e appagante. Occorre prestare attenzione al superamento del Gendarme che presenta passaggi su roccia di I grado. Da Filetino (Frosinone) si segue fino al Valico di Serra Sant'Antonio (1608 m), al confine tra Lazio e Abruzzo, dove si parcheggia. Dal Valico si percorre la strada sterrata verso destra (segnavia bianco-rossi 651) che, con modesti saliscendi, conduce alla Fonte della Moscosa (1616 m) dove termina. Si imbocca il sentiero a sinistra (segnavia 696a) che risale l'impluvio proprio sopra la fonte, in direzione sud est.

Si attraversa un bel pianoro erboso oltre il quale si risale ripidamente tra alcuni alberi maestosi fino a raggiungere la cresta del Belvedere di Monte Piano (1770 m) dove si trovano una vistosa croce, una statua della Vergine e un altare. Cominciamo a godere degli splendidi panorami che accompagnano fino alla vetta con vedute sempre più ampie della Majella, dei monti del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e della sezione più orientale del Gran Sasso. Dalla croce si piega a destra, tenendosi leggermente sotto la cresta, fin quasi a raggiungere il ciglio delle pareti che precipitano dalla vetta dei Cantari. Sempre procedendo lungo il sentiero 696a, si piega a destra e si risale in obliquo un ripido pendio erboso fino a raggiungere un costone roccioso che si segue verso sinistra. Tenendosi a destra della cresta, si raggiunge un bivio (1964 m) dove si ignora il tracciato a destra che proviene da Fonte Moscosa e si prosegue dritti lungo il sentiero in salita, sempre molto evidente e indicato da segni bianco-rossi, che conduce all'erbosa vetta dei Cantari (2103 m). Si continua lungo la cresta per raggiungere la sella alla base del tozzo sperone roccioso del Gendarme che si risale con passaggi di I grado su roccia in un canalino (2113 m) fino in cima. Dalla vetta del Gendarme si prosegue in ripida discesa fino a raggiungere una sella e, con un'ultima salita, si arriva alla cima del Monte Viglio (2156 m) caratterizzata da una grossa croce.



Si attraversa un bel pianoro erboso oltre il quale si risale ripidamente tra alcuni alberi maestosi fino a raggiungere la cresta del Belvedere di Monte Piano (1770 m) dove si trovano una vistosa croce, una statua della Vergine e un altare. Cominciamo a godere degli splendidi panorami che accompagnano fino alla vetta con vedute sempre più ampie della Majella, dei monti del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e della sezione più orientale del Gran Sasso. Dalla croce si piega a destra, tenendosi leggermente sotto la cresta, fin quasi a raggiungere il ciglio delle pareti che precipitano dalla vetta dei Cantari. Sempre procedendo lungo il sentiero 696a, si piega a destra e si risale in obliquo un ripido pendio erboso fino a raggiungere un costone roccioso che si segue verso sinistra. Tenendosi a destra della cresta, si raggiunge un bivio (1964 m) dove si ignora il tracciato a destra che proviene da Fonte Moscosa e si prosegue dritti lungo il sentiero in salita, sempre molto evidente e indicato da segni bianco-rossi, che conduce all'erbosa vetta dei Cantari (2103 m). Si continua lungo la cresta per raggiungere la sella alla base del tozzo sperone roccioso del Gendarme che si risale con passaggi di I grado su roccia in un canalino (2113 m) fino in cima. Dalla vetta del Gendarme si prosegue in ripida discesa fino a raggiungere una sella e, con un'ultima salita, si arriva alla cima del Monte Viglio (2156 m) caratterizzata da una grossa croce.

Per il ritorno si scende nell'ampia dolina, ben visibile dalla croce, dove è presente un antico cippo di confine tra lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie. Si prosegue dalla parte opposta della dolina lungo la cresta in direzione sud ovest, si aggira a sinistra un cocuzzolo e si raggiunge un bivio a quota 2000 metri circa. Qui si lascia la cresta sud ovest per seguire il sentiero a destra (sempre segnavia 696a) che taglia il

pendio in direzione nord e raggiunge in breve una bella cresta. Si scende lungo il Crestone fino all'inizio del bosco (1775 m) dove, ignorando l'evidente sentiero che prosegue dritto, si piega a destra seguendo i segni bianco-rossi. Si continua in discesa con numerose svolte e tratti molto ripidi fino a un altro bivio dove si svolta a destra seguendo i segnavia 654 (1570 m). Dopo una breve discesa si raggiunge una piccola radura oltre la quale si entra nel bosco. A un bivio (1560 m) si imbocca a destra il sentiero in salita (ancora segnavia 654). Si continua a mezza costa e, raggiunto un bivio (1650 m), s'ignora il sentiero a sinistra e si procede dritto. Al successivo bivio si tralascia il sentiero che sale a destra e si continua a mezza costa per raggiungere la Fonte della Moscova. Da qui si torna all'auto seguendo a ritroso il percorso di andata.



COMUNICAZIONI:

Sarà realizzato un gruppo WhatsApp con il titolo "MONTE VIGLIO" nel quale saranno inseriti i soci partecipanti al fine di migliorare la comunicazione tra i medesimi, condividere foto, ed inerente solo ed esclusivamente tematiche riguardante il territorio oggetto dell'escursione.

AVVERTENZE

- I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso;
- È presente una sola fonte (Fonte Moscosa), si consiglia comunque di portare almeno due litri d'acqua;
- L'escursione avrà luogo soltanto in condizioni meteo ottimali e i Direttori si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e nell'ipotesi in cui i tempi di percorrenza non siano rispettati; e in caso di annullamento all'ultimo momento per causa di forza maggiore, i prenotati non potranno chiedere ai Direttori risarcimenti per danni economici e non;
- I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dall'escursione i prenotati non adeguatamente attrezzati ed allenati;
- I partecipanti sollevano i Direttori dell'escursione e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna e di quanto indicato in questa scheda tecnica, che ogni partecipante con la sua adesione dichiara di aver letta ed accettata incondizionatamente in tutte le sue parti;

Norme di comportamento da tenere durante l'escursione:

Ogni componente del gruppo durante l'escursione dovrà seguire il direttore di escursione, non uscendo mai dal sentiero, seguendo scrupolosamente le indicazioni; chi dovesse fermarsi per qualsiasi motivo (necessità fisiologiche ecc.) dovrà chiederlo all'accompagnatore che chiude la fila, per poi quest'ultimo attenderlo; è fatto obbligo a tutti di riportare con sé i rifiuti, anche quelli organici (bucce di frutta e residui di cibo), di rispettare la flora e la fauna, di non cogliere piante, funghi, frutti o fiori, ma di portare a casa solo fotografie, di rispettare le culture e le tradizioni locali, ricordandoti che sei ospite della montagna, e devi mostrarti civile e solidale con i suoi abitanti.

Prenotazione: per partecipare all'escursione è obbligatorio prenotarsi entro venerdì antecedente la data prevista per l'escursione, contattando uno dei direttori; i non soci CAI saranno ammessi a previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, sentito il parere dei referenti, previo pagamento di polizza assicurativa.

Dai direttori: "Buon cammino a tutti"